



Mons. Michele Pennisi
Arcivescovo di Monreale

CONVEGNO
“CONFRATERNITE RISORSE DI LEGALITÀ PER IL NOSTRO TERRITORIO
SALUTO

Monreale, 1 maggio 2014

Saluto tutte le autorità civili e militari, i priori delle confraternite, Maria SS. Addolorata e San Domenico di Taranto e SS. Crocifisso di Monreale, il dr. Francesco Antonetti, presidente nazionale della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia e il relatore il prof. Giuseppe Savagnone.

Contrariamente a come alcuni speravano in seguito al Concilio Vaticano II le Confraternite hanno ripreso vigore, confermandosi come luoghi privilegiati di coltivazione ed espressione della pietà popolare.

Papa Francesco ha già dedicato non poca attenzione alla forza evangelizzatrice della pietà popolare e al suo valore per la trasformazione della cultura di un popolo attraverso le tre dimensioni della evangelicità, della ecclesialità e della missionari - età. “Le Confraternite manifestano la fede in forme che coinvolgono i sensi, gli affetti, i simboli delle diverse culture, trasmettendola così in particolare a coloro che Gesù chiama “i piccoli”

Le finalità delle Confraternite si possono riassumere in tre parole: **culto, carità, catechesi.**

- a) Esse hanno avuto anzitutto cura del **culto di Dio**, di Gesù, di Maria dei santi.
- b) **La carità** deve essere praticata secondo gli insegnamenti della Chiesa proposti nelle opere di misericordia spirituale e corporale. Essa si deve tradurre in gesti di solidarietà sociale e di fratellanza cristiana.
- c) **La catechesi** ha come scopo di curare la formazione e il perfezionamento morale dei propri associati.

Nelle confraternite si sperimenta la ricchezza di autentiche relazioni fraterne, ci si forma all'ascolto della parola di Dio e al discernimento comunitario e si matura la capacità di testimoniare con efficacia il Vangelo nella società, mostrando coerenza fra il vangelo e la vita quotidiana.

Della coerenza della vita cristiana fa parte il rispetto delle legalità che è cosa differente dal legalismo come quello dei farisei di cui parla il Vangelo i quali osservavano le regole più minuziose e pregavano, digiunavano, e facevano l'elemosina solo per essere ammirati dagli uomini e poi trascuravano la cosa più importante cioè l'osservanza del comandamento di dio che si riassume nell'amore verso dio e verso il prossimo.

Perciò mi sembrano opportune le norme recepite negli statuti delle confraternite che sanciscono che tutti coloro che appartengono ad associazioni di stampo mafioso o a associazioni più o meno segrete contrarie ai valori evangelici o hanno avuto sentenze di condanna per delitti non

colposi passate in giudizio, non possono far parte di associazioni religiose, confraternite, comitati festa o consigli pastorali. Mi auguro che questo convegno aiuti a fare chiarezza su questo tema e consenta alle confraternite di poter svolgere la loro missione di evangelizzazione e di promozione umana nella Chiesa a servizio del territorio.